

Incentivi per bici e sharing: monopattini, sì sulla metro

La sindaca Raggi apre alla «condivisione» su due e quattro ruote e spinge sulla mobilità dolce, come alternativa all'uso dell'auto privata e dei mezzi pubblici che viaggeranno con una capienza ridotta. Ipotesi di nuove piste ciclabili transitorie

di Andrea Arzilli e Maria Egizia Fiaschetti



Via a sorpresa il canone per i servizi di car sharing. E **incentivi (nuove piste e premio di 25 centesimi a chilometro)** all'uso della bici. La strategia del Campidoglio per allentare la pressione sul trasporto pubblico Atac passa da due delibere, al momento in lavorazione, che danno un'impronta sostenibile alla fase 2 della Capitale. Il primo provvedimento sospende la tassa che le aziende di car sharing, nonostante un business azzerato a causa del *lockdown*, continuano a versare nelle casse del Comune: 1.200 euro all'anno per ogni singola vettura. L'idea è **aprire la città all'ingresso di nuovi operatori** e coprire anche le zone che attualmente non sono servite. In modo, così, da creare un'alternativa per il cittadino, che quindi potrà evitare di ricorrere a bus e metro. Una prima proposta, respinta dal Campidoglio, era stata recapitata a metà aprile alla commissione capitolina Trasporti dalla Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Ieri, a sorpresa, Raggi ha cambiato idea, lasciando intendere di voler puntare sullo sharing per la fase 2 dei trasporti capitolini.

Si studiano anche incentivi per il **pooling, ovvero l'auto condivisa** che, considerate le misure antivirus, potrà trasportare soltanto due persone. E restano confermati, con ulteriori rinforzi in arrivo, i servizi di bike e scooter sharing, ambiti nei quali Roma è da tempo città pilota a livello internazionale nel segno della *smart mobility*. Ma è la seconda delibera a dare il segnale della virata sui trasporti, una svolta che in quattro anni l'amministrazione M5S, con la bici come mezzo-bandiera, ha sempre tentato senza però riuscire mai nell'intento: si mette su carta l'avvio di alcune **nuove piste ciclabili «transitorie»**, ovvero ricavate nelle corsie preferenziali o da tracciare con la vernice sulle arterie cittadine, che vadano a potenziare il sistema aprendo nuovi varchi per bici, e-

bike e monopattini, per i quali Raggi ha chiesto al governo incentivi all'acquisto e dato il via libera al trasporto sui vagoni della metro. Al momento ci sono quasi 95 chilometri di piste ciclabili più 63 di percorsi nel verde: con la delibera si punta a sviluppare l'offerta di almeno il 30%. Poi toccherà convincere i romani, storicamente affezionati all'auto privata, a pedalare. La ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, studia insieme al ministero dell'Economia incentivi come carte prepagate da cui scalare i soldi per servizi come car e bike sharing. Mentre il Campidoglio lavora sulla **tecnologia Pin bike** per premiare i ciclisti della Capitale: tramite bluetooth, una app già sperimentata con successo a Bari e Cesena traccia gli spostamenti del biker caricando un credito di 25 centesimi a chilometro che, in caso di bici elettrica, sarà dimezzato. Con i soldi accumulati pedalando i cittadini potranno comprare ticket per teatri, musei oppure semplicemente trasformarli in biglietti dell'Atac.

Coronavirus, crisi del car sharing: il Comune di Roma non fa sconti all'auto condivisa

REDAZIONE ANSA

27 APRILE 2020 12:12



- RIPRODUZIONE RISERVATA

“Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l’anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa.

A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.

E’ questo il commento di ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all’audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l’intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell’epidemia.

Car Sharing, la decisione del Comune di Roma che fa infuriare gli operatori

Di Alessandro Mastroluca - 27 Aprile 2020

Car sharing. La decisione del Comune di Roma in materia di sovvenzioni e sospensione dei canoni ha scatenato la rabbia degli operatori del settore



Car Sharing: Roma nega gli aiuti, la rabbia degli operatori

Roma nega gli aiuti al car sharing. L'assessorato alla Mobilità del Comune ha infatti negato la sospensione dei canoni che gli operatori del settore devono comunque versare anche in questa fase di emergenza. Nonostante un **business ridotto del 90%**, dunque, resta obbligatorio il versamento di **1.200 euro l'anno** per ogni vettura messa a disposizione sul territorio.

"A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano" ha precisato **l'Aniasa**, associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. *"Se non ci sarà un adeguato supporto nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio"*.



La posizione di Aniasa e Campidoglio

L'Aniasa ha sottolineato anche come tutto il settore del car sharing abbia contenuto comunque a garantire il servizio, con la totalità della flotta, *"per andare incontro alle esigenze della categoria di utenti costretti a muoversi e aumentando gli standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia"*.

Ma non è bastato. Almeno nel **primo confronto con il Comune di Roma**. Per il direttore del dipartimento Mobilità, **Fabio Stefano Pellegrini**, una delibera con sospensione fino al 31 agosto, prorogabile fino a fine anno, era stata in effetti preparata. Ma la **Ragioneria**, spiega, come riporta L'Automobile, *"l'ha respinta dicendo che tutte le agevolazioni devono essere comprese in un provvedimento del dipartimento Risorse economiche per gli equilibri di bilancio, trattandosi di mancati introiti"*.

Coronavirus, crisi car sharing: gli operatori chiedono aiuto a governo e amministrazioni locali

Sebbene i servizi siano rimasti attivi durante il lockdown anche a fronte di un calo del 90% dell'utenza la richiesta di provvedimenti da parte degli operatori è rimasta inascoltata

Redazione - 27 aprile 2020 15:58

Nonostante la drammatica riduzione del business durante l'emergenza coronavirus gli operatori di car sharing hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per garantire le esigenze lavorative e di trasporto delle categorie di utenti che in questi mesi di lockdown sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia.

Nonostante ciò, le associazioni di categoria lamentano un sostegno da parte di Governo e amministrazioni locali che fino ad ora si è tradotto soltanto in parole e non in fatti: "Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% ma la risposta è stata negativa" fa sapere ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all'audizione nella Commissione del Comune di Roma. "Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale - continua la nota - gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio".

Car Sharing, il Comune prova a fare marcia indietro: zero canone, ma per ora è solo un vuoto annuncio

Il Campidoglio lavora ad azzeramento tassa per promuovere mobilità in condivisione e alleggerire così il trasporto pubblico

Redazione

Zero canone per le aziende di car sharing a Roma. Il Comune, alle prese con la riorganizzazione del trasporto pubblico nella fase 2 dell'emergenza Coronavirus, potrebbe fare un passo indietro e azzerare la tassa che gli operatori pagano per ciascuna auto in condivisione in "servizio" nella Capitale. Oltre duemila le vetture in sharing in città: 1200 euro l'anno per ogni auto la cifra che le aziende versano nelle casse del Campidoglio.

Zero canone per car sharing

Una somma alla quale il Comune potrebbe rinunciare. Una risposta alle proteste degli operatori che, con i consumi ridotti del 90% nel pieno della pandemia avevano chiesto la sospensione del canone, ma anche e soprattutto un modo per alleggerire la pressione sul trasporto pubblico cittadino. Dal 4 maggio sui mezzi pubblici si viaggerà in numero ridotto per garantire il distanziamento sociale ed evitare così la diffusione del contagio da Covid-19, perciò il Campidoglio studia come rafforzare la sharing mobility per non portare al collasso bus, metro e stazioni.

Car sharing: "Su azzeramento canone nessuna novità"

Azzerando il canone, questa è la previsione, l'offerta dovrebbe aumentare in maniera considerevole anche con l'ingresso di nuovi operatori e coprire anche quelle zone della città, in particolare le periferie, che attualmente non sono servite.

Dunque il Comune punta ad accordi con le imprese per avere più mezzi e in più quartieri, magari a costi contenuti. A Palazzo Senatorio, a quanto si apprende, si lavora per togliere il canone "ma – segnala ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità contattata da RomaToday – di ufficiale non c'è ancora nulla se non quanto detto nell'ultima commissione. Il nostro auspicio è che ai proclami e le intenzioni segua davvero la concretizzazione di quanto annunciato sullo sharing".

AUTO

Coronavirus, car sharing in crisi. Aniasa: “Il Comune di Roma non fa sconti all’auto condivisa”

No alla richiesta di sospensione del pagamento dei canoni



di [Gaetano Scavuzzo](#) 28 Aprile, 2020



Nonostante la crisi per effetto della pandemia da coronavirus che sta colpendo anche il settore del **car sharing** non sembra esserci particolare sensibilità da parte delle istituzioni ai problemi del settore.

A denunciarlo è **Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, commentando l’audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Il Comune di Roma dice no alla sospensione del pagamento dei canoni degli operatori

Con particolare riferimento alla capitale, spiega Aniasa, “abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l’anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto. La risposta è stata negativa. A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.

Flotta operativa durante il lockdown per chi è stato costretto a muoversi

La stessa Aniasa ricorda inoltre come, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, gli operatori del car sharing, seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell’epidemia, hanno mantenuto operativa l’intera flotta e i propri servizi per le

improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici.

CORONAVIRUS, CRISI DEL CAR SHARING: IL COMUNE DI ROMA NON FA SCONTI ALL'AUTO CONDIVISA

Lunedì 27 Aprile 2020 16:18

“Abbiamo chiesto al Comune di Roma di sospendere in questa fase di emergenza in cui i consumi di car sharing si sono ridotti del 90% il pagamento dei canoni (1.200 euro l'anno) sostenuti dagli operatori per ogni singola auto.

La risposta è stata negativa.

A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”.

E' questo il commento di ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, all'audizione nella Commissione del Comune di Roma.

Gli operatori del car sharing, nonostante la drammatica riduzione del business in questa fase di emergenza, hanno mantenuto operativa l'intera flotta e i propri servizi per le improcrastinabili esigenze lavorative e di trasporto, anche a supporto delle categorie di utenti che in questi mesi sono stati costretti a muoversi, fornendo una valida alternativa a quanti per timore hanno scelto di non usufruire dei mezzi pubblici. Tutto seguendo i necessari standard di sicurezza per il contenimento dell'epidemia.

Noleggjo, Aniasa propone “voucher vacanze” in Italia a favore delle famiglie per riavviare il turismo

di Nicola Desiderio

ROMA - Un voucher vacanze da utilizzare in Italia per far ripartire immediatamente la filiera del turismo dopo l'emergenza Covid-19 e l'entrata a regime della cosiddetta fase 2. È la proposta che Aniasa, con una lettera firmata dal presidente Massimiliano Archiapatti, ha inoltrato al ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini.

Il suggerimento arriva alla vigilia dei provvedimenti che il Governo ha già annunciato a sostegno di un settore fondamentale per la nostra economia. Secondo i dati di banca Italia, il turismo contribuisce direttamente per il 5% del PIL e per il 13% indirettamente. L'idea dell'associazione che riunisce la azienda di noleggio e di mobilità è dunque fornire alle famiglie un bonus per le spese turistiche incentivando prima di tutto il consumo interno di turismo in attesa del ritorno degli stranieri.

La pandemia da Covid-19 ha creato un contraccolpo ferale al noleggio a breve termine con un collasso del 90%, un settore che da solo nel 2018 ha fatturato 1,23 miliardi di euro con 5,5 milioni di contratti e 35 milioni di giornate di noleggio. E se resiste in minima parte il ramo business, quello leisure (turismo) è stato totalmente azzerato. Gli esperti prevedono che la ripresa delle attività dopo la fase di emergenza vedrà un utilizzo massiccio di mezzi che permettono lo spostamento in ragionevole sicurezza accantonando altre forme collettive come l'aereo e il treno. Il noleggio è dunque pronto a intercettare questa domanda.

«**L'emergenza sanitaria in atto** – ha affermato Archiapatti – comporterà sempre più la necessità di ridisegnare una nuova mobilità, non solo turistica, basata sulla sicurezza della salute dei passeggeri. Appena le persone potranno tornare a viaggiare gli spostamenti con auto a noleggio saranno quindi preferibili rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna».

Nel corso di un incontro avuto con il ministro dei trasporti, Paola De Micheli, l'Aniasa aveva già invocato misure immediate per il comparto e, pensando al dopo, una massiccia campagna di comunicazione per riattivare il turismo verso la nostra Penisola. Per Archiapatti occorre dunque «stimolare la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini: mettere a disposizione delle famiglie un voucher da poter spendere per il soggiorno presso una struttura ricettiva, per il noleggio di una vettura, così come in generale per una qualunque altra attività compresa nell'offerta turistica del nostro Paese risveglierebbe una domanda al momento totalmente inesistente».



Noleggio auto a rischio collasso

Il settore dei servizi legati alla mobilità è in ginocchio a causa della crisi scatenata dal coronavirus. Il sostegno al turismo passa anche dal supporto, attraverso voucher specifici, per risvegliare la domanda e non portare al fallimento il comparto

PASQUALE DI SANTILLO

*"Se si vuole evitare il **collasso dell'intera filiera turistica**, sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la stagione estiva è necessario prevedere nel prossimo DL Aprile un "voucher vacanze" che ogni consumatore possa utilizzare nella fase 2".*

Federauto lancia il grido d'allarme

È questo il messaggio chiave della **Lettera indirizzata da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il **settore dei servizi di mobilità**, al Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Dario Franceschini. Un settore che, secondo i dati di Banca di Italia, contribuisce in modo diretto ad oltre il **5% del PIL nazionale** (13% con l'impatto indiretto):

"Considerata la gravità della situazione del comparto - si legge nella lettera - riteniamo necessario, oltre rilanciare promozionale del turismo nel nostro Paese appena annunciato dal Premier Conte con la campagna "Viaggio in Italia", stimolare la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini: ad esempio, mettere a disposizione delle famiglie un voucher da spendere nel soggiorno presso una struttura ricettiva, per il noleggio di una vettura, risveglierebbe una domanda al momento totalmente inesistente".

La possibilità di **noleggiare un veicolo** rappresenta da sempre uno degli **incentivi che guida la domanda** dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione.

Ogni anno sono infatti oltre **5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori** dell'autonoleggio per motivi di **turismo** e lavoro presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio.

Dall'inizio dell'emergenza queste attività hanno subito un **crollo verticale** (-90% rispetto allo stesso periodo del 2019): *"L'emergenza sanitaria in atto - conclude Archiapatti - comporterà sempre più la necessità di ridisegnare una nuova mobilità, non solo turistica, basata sulla sicurezza della salute dei passeggeri. Appena le persone potranno tornare a viaggiare gli spostamenti con auto a noleggio saranno quindi preferibili rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna".*

Fase 2, sostegno a autonoleggio e turismo per non fallire

Il settore dei servizi legati alla mobilità è in ginocchio a causa della crisi scatenata dal coronavirus. Il sostegno al turismo passa anche dal supporto, attraverso voucher specifici, per risvegliare la domanda e non portare al fallimento il comparto

"Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la stagione estiva è necessario prevedere nel prossimo DL Aprile un "voucher vacanze" che ogni consumatore possa utilizzare nella fase 2".

È questo il messaggio chiave della Lettera indirizzata da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, al Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Dario Franceschini. Un settore che, secondo i dati di Banca di Italia, contribuisce in modo diretto ad oltre il 5% del PIL nazionale (13% con l'impatto indiretto): "Considerata la gravità della situazione del comparto - si legge nella lettera - riteniamo necessario, oltre rilanciare promozionale del turismo nel nostro Paese appena annunciato dal Premier Conte con la campagna "Viaggio in Italia", stimolare la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini: ad esempio, mettere a disposizione delle famiglie un voucher da spendere nel soggiorno presso una struttura ricettiva, per il noleggio di una vettura, risveglierebbe una domanda al momento totalmente inesistente".

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione.

Ogni anno sono infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo e lavoro presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio.

Dall'inizio dell'emergenza queste attività hanno subito un crollo verticale (-90% rispetto allo stesso periodo del 2019): "L'emergenza sanitaria in atto - conclude Archiapatti - comporterà sempre più la necessità di ridisegnare una nuova mobilità, non solo turistica, basata sulla sicurezza della salute dei passeggeri. Appena le persone potranno tornare a viaggiare gli spostamenti con auto a noleggio saranno quindi preferibili rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna".

Spostamenti privati destinati ad aumentare. Archiapatti (Aniasa): «Un’occasione, ma servono agevolazioni win-win. Un voucher vacanze?»

28/04/2020 11:47



Per evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e recuperare almeno in parte la stagione estiva è indispensabile prevedere nel prossimo di Aprile un «voucher vacanze» che ogni consumatore potrà utilizzare nella fase 2 e che potrebbe comprendere anche la possibilità di usufruire dei servizi di noleggio, ora crollati del 90%. Le imprese di ANIASA lanciano un appello al governo per l’emergenza e guardano alle prospettive di un impiego più intenso dell’auto. Secondo quanto emerge da un sondaggio della società di consulenza strategica Areté, realizzato in due fasi nei giorni del blocco delle attività (16 marzo e 9 aprile), nel prossimo futuro l’auto sarà adoperata da più del 70% delle persone per gli spostamenti, anche a lungo raggio. Su questi temi risponde **Massimiliano Archiapatti**, che di ANIASA, l’associazione confindustriale che riunisce società di noleggio, di car sharing e di servizi per la mobilità, è il presidente.

Domanda: Il mercato è a picco, il noleggio alle corde. Da subito dite: ossigeno al turismo e ai noleggiatori. Ma quale futuro attende l’auto aziendale?

Risposta: Siamo convinti che tornerà ad essere l’elemento chiave degli spostamenti e della mobilità. Sia per l’esigenza legata alla sicurezza sanitaria, che proseguirà nelle cosiddette fasi 2 e 3, sia per l’attenzione determinata dall’effetto trascinarsi di questa emergenza sanitaria, che credo sia destinato a protrarsi nel tempo.

D: A quali sfide siete chiamati come imprese che offrono mobilità?

R: L’auto guadagnerà spazio, ma bisognerà giocare bene le carte per garantire una mobilità contemporaneamente condivisa, sostenibile e connessa. Un esempio: le aziende dello sharing dovranno assicurare e rassicurare i clienti, dando risposta ai bisogni di sicurezza e di igienizzazione delle vetture; chi sale su un’auto condivisa o a noleggio deve essere certo di non rischiare

contaminazione. Sarà un problema particolarmente sentito e le società di noleggio si stanno attrezzando.

D: E per la mobilità aziendale?

R: Superata la crisi attuale, il noleggio a lungo termine si riprenderà la scena da protagonista; l'uso in luogo della proprietà. Anzi, i suoi valori diventeranno ancora più significativi: eliminazione del margine d'incertezza sui costi di gestione dell'auto e appeal per i privati in una fase di difficoltà economica per il Paese.

D: Quali normative chiederebbe al Governo, potendo giocare un jolly?

R: La detraibilità e deducibilità dell'Iva e dei costi relativi ai veicoli a noleggio, in allineamento alla tassazione europea sulle auto aziendali. Lo chiediamo da anni, per tutta risposta pochi mesi fa volevano triplicare le imposte. Torniamo adesso alla carica, potrebbe essere la volta buona.

D: A che cos'altro pensate?

R: Perché non si possono noleggiare i mezzi pesanti in Italia? Ce lo continuiamo a domandare da tempo, così come non si possono noleggiare vetture da adibire a taxi. Non costerebbe nulla allo Stato, anzi migliorerebbero emissioni e sicurezza, grazie all'immissione di veicoli nuovi e con regolare manutenzione.

D: E il superammortamento?

R: È la soluzione che in passato ha fatto incassare allo Stato più di quanto scontato in tasse, ma non solo: ha contribuito a ringiovanire il circolante, che da noi, a eccezione della Grecia, è il più datato d'Europa. Ci hanno guadagnato anche le case automobilistiche, aumentando le vendite del nuovo, e anche le aziende di noleggio che hanno sfruttato opportunità per conquistare quote di mercato superiori: vantaggi per tutti, non riproporlo sarebbe un errore.

Noleggio, Aniasa propone “voucher vacanze” in Italia a favore delle famiglie per riavviare il turismo

ROMA - Un voucher vacanze da utilizzare in Italia per far ripartire immediatamente la filiera del turismo dopo l'emergenza Covid-19 e l'entrata a regime della cosiddetta fase 2. È la proposta che Aniasa, con una lettera firmata dal presidente Massimiliano Archiapatti, ha inoltrato al ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini. Il suggerimento arriva alla vigilia dei provvedimenti che il Governo ha già annunciato a sostegno di un settore fondamentale per la nostra economia. Secondo i dati di banca Italia, il turismo contribuisce direttamente per il 5% del PIL e per il 13% indirettamente. L'idea dell'associazione che riunisce la azienda di noleggio e di mobilità è dunque fornire alle famiglie un bonus per le spese turistiche incentivando prima di tutto il consumo interno di turismo in attesa del ritorno degli stranieri. La pandemia da Covid-19 ha creato un contraccolpo ferale al noleggio a breve termine con un collasso del 90%, un settore che da solo nel 2018 ha fatturato 1,23 miliardi di euro con 5,5 milioni di contratti e 35 milioni di giornate di noleggio. E se resiste in minima parte il ramo business, quello leisure (turismo) è stato totalmente azzerato. Gli esperti prevedono che la ripresa delle attività dopo la fase di emergenza vedrà un utilizzo massiccio di mezzi che permettono lo spostamento in ragionevole sicurezza accantonando altre forme collettive come l'aereo e il treno. Il noleggio è dunque pronto a intercettare questa domanda. «L'emergenza sanitaria in atto – ha affermato Archiapatti – comporterà sempre più la necessità di ridisegnare una nuova mobilità, non solo turistica, basata sulla sicurezza della salute dei passeggeri. Appena le persone potranno tornare a viaggiare gli spostamenti con auto a noleggio saranno quindi preferibili rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna». Nel corso di un incontro avuto con il ministro dei trasporti, Paola De Micheli, l'Aniasa aveva già invocato misure immediate per il comparto e, pensando al dopo, una massiccia campagna di comunicazione per riattivare il turismo verso la nostra Penisola. Per Archiapatti occorre dunque «stimolare la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini: mettere a disposizione delle famiglie un voucher da poter spendere per il soggiorno presso una struttura ricettiva, per il noleggio di una vettura, così come in generale per una qualunque altra attività compresa nell'offerta turistica del nostro Paese risveglierebbe una domanda al momento totalmente inesistente».

Forum Automotive

Appello al governo: un aiuto subito o l'auto muore



Redazione Online

Pubblicato il 27/04/2020



Prosegue il pressing degli addetti ai lavori sul governo, accusato di non avere ancora una chiara strategia per portare il Paese fuori dalle secche in cui lo ha fatto precipitare l'epidemia da **coronavirus**. Nel giorno in cui l'Unrae, l'Associazione delle Case estere, **ha stimato al 98% il calo delle immatricolazioni di auto nuove ad aprile**, praticamente l'azzeramento del mercato, il presidente del sodalizio, Michele Crisci, è tornato ad alzare la voce, garbatamente com'è nel suo stile, nei confronti dell'esecutivo durante il Forum Automotive, nell'insolita, ma obbligatoria in tempo di lockdown, forma di webinar. Nel mirino, senza mai citarla, il ministro dei trasporti Paola De Micheli, ma anche il premier. “Non si può pensare solo alle biciclette e ai monopattini”, ha affermato **Crisci**. “Per rilanciare l'economia il governo deve prendere per mano cinque o sei settori strategici”. Tra questi, ovviamente, c'è l'automotive per il peso che ha sul Pil, sull'occupazione e sul gettito fiscale. “La liquidità alle imprese”, ha sottolineato Crisci, “non è risolutiva, somma debito a debito. La liquidità deve venire dalla domanda”.

PUBBLICITÀ

Promote health. Save lives. Visit [who.int](https://www.who.int)

Unrae: incentivi, detraibilità e deducibilità. Chiaro il riferimento alla ricetta dell'Unrae per far ripartire il mercato delle auto nuove, imperniata su una terza fascia di emissioni (61-95 g/km) per gli incentivi con e senza rottamazione, la piena detraibilità dell'Iva sulle auto aziendali e un innalzamento della soglia di deducibilità. Oltre, come ha annunciato su Quattroruote di maggio, a un incentivo allo smaltimento delle auto in stock, circa 300 mila vetture da mesi ferme nei piazzali e negli autosaloni delle concessionarie.

Federauto: stimolare la domanda di auto usate. Sulla stessa lunghezza d'onda Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, l'associazione delle concessionarie, secondo il quale, però, sarebbe necessario sostenere anche l'acquisto di vetture usate recenti: “chi ha un'auto vecchia”, ha spiegato De Stefani Cosentino, “o la usa poco o non ha i soldi per sostituirla. Dobbiamo iniziare a parlare della capacità di spesa degli italiani”, ha affermato. “Va bene eliminare il vecchio, ma come?”. Secondo il numero uno dei concessionari italiani questo risultato può essere raggiunto anche attraverso incentivi, diretti e indiretti, all'acquisto di usato “fresco” anche attraverso misure di sostegno indiretto alla domanda delle imprese, il cui tasso di rotazione delle auto è molto veloce, in media poco più di 36 mesi. “Senza supporto”, ha concluso amaramente De Stefani Cosentino, “chiuderemo l'anno a 1,2 milioni di immatricolazioni”.

Aniasa: fiscalità delle auto aziendali come in Europa. Una revisione della fiscalità dell'auto aziendale è stata chiesta anche dall'Aniasa, l'Associazione dell'industria dell'automobile e dei servizi automobilistici. Secondo il direttore generale Giuseppe Benincasa, bisogna andare nella direzione di un "riallineamento agli altri paesi Ue" in termini di detraibilità dell'Iva e deducibilità dei costi di gestione. Ciò, secondo Benincasa, avrebbe un effetto trascinarsimo sulla domanda di usato da parte dei privati".

Anfia: stop alle multe per la CO2. Non solo. Secondo Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia, l'Associazione della filiera automobilistica, premiato da Forum Automotive come personaggio dell'anno, bisognerebbe anche pensare a sburocratizzare il settore, "togliere le sovrastrutture che mortificano le imprese", ha detto il presidente dell'associazione che raggruppa 5.700 imprese del settore con 1,2 milioni di addetti. Secondo Scudieri, inoltre, è necessaria una proroga dei limiti sulle emissioni delle auto: per raggiungere l'obiettivo di 95 g/km di CO2, ha affermato, "abbiamo bisogno di altri due anni senza penalizzazioni per poter destinare quelle somme a investimenti sullo sviluppo".

Sgalla: ripensare la mobilità. Sul fronte più ampio della mobilità, invece, Roberto Sgalla, ex direttore del servizio di Polizia Stradale e delle specialità della Polizia di Stato, dopo aver avvertito che un maggiore utilizzo dei veicoli privati nelle città provocato dal distanziamento sociale sui mezzi pubblici porterebbe al blocco totale della mobilità nelle metropoli, ha fatto cinque proposte concrete, attuabili immediatamente: incentivi a biciclette a pedalata assistita e ai monopattini elettrici, targatura e polizza Rc obbligatoria per questi veicoli, rastrelliere e spazi di sosta e interscambio per questi veicoli, possibilità di trasportare biciclette e monopattini sui mezzi pubblici e, infine, obbligo di mobility manager nelle imprese e nelle scuole.